



PARROCCHIA SAN SIRO

www.chiesadimisinto.it

tel. 02.3921.9128

caritas 351.951.4850

CHIAMATI E SALVATI

Doveva essere un sonno davvero leggero quello di Samuele, di cui ci racconta la prima lettura (1Sam 3, 1-20). E poi, doveva avere anche doti di prontezza e disponibilità, tipici di chi, anche se si sente chiamare la notte, subito accorre e risponde: *“Mi hai chiamato: eccomi”*. Eppure era poco più che un ragazzo!

Ma così è scritto: *“Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò”*. E per ben tre volte al risuonare del nome: *“Samuele, Samuele!”*, lui si era alzato ed era corso.



Al di là di tutto, questa scena già solo a immaginarsela suscita emozioni forti: la dedizione pronta dei ragazzi è sempre commovente, in una società in cui si va dicendo che i giovani sono senza entusiasmo... Ed è molto interessante anche per il riferimento ai sogni: è triste, infatti, solo pensare che i giovani oggi siano sempre meno capaci di “sognare”.

Chissà come reagirebbero, se accostando questa Parola si ritrovassero provocati da un Dio che ancora è alla ricerca di chi, fidandosi di Lui, mette in gioco la propria vita, non per sprecarla ma per esaltarla?

Certo, uno dei problemi principali è che Dio, quando chiama, non lo fa sempre “suonando le trombe”; qualche volta è più un sussurro leggero, che viene soffocato dal clamore e dalla confusione.

Samuele, almeno aveva dalla sua una convinzione: che il Signore interPELLA. Magari non era sicuro sui dettagli; però c'è sempre bisogno di tempo e occasioni per orientarsi e per decidersi quando c'è in ballo qualcosa di grosso, come la vita!

Anche noi adulti dovremmo ricordarlo un po' più spesso, che c'è bisogno di tempo e occasioni per crescere. Perché poi -il testo lo dice-: *“Samuele crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole”*.

A Samuele, per crescere, una grazia, e non da poco, fu quella di incontrare sul suo cammino il vecchio Eli: uno persuaso -o almeno col sospetto- che Dio parlava anche nei “sogni”; era quindi fondamentale sapersi mettere in ascolto del buon Dio.

Anche oggi sono importanti figure come Eli; e non serve che siano esperte in teologia, serve che siano esperte di vita, e soprattutto che anche in loro sia viva la coscienza che Dio ancora si rivolge a ciascuno per coinvolgere nel suo progetto di salvezza e prospettare una “vita bella”.

La storia però non si ferma a un certo tipo di chiamata; il vangelo, infatti, ce ne racconta altre. E dalle stanze del tempio ci fa passare alle sponde di un lago: *“Mentre camminava lungo il mare Gesù vide due fratelli che gettavano le reti”*.

Chissà cosa spinse Gesù a rivolgersi proprio a quegli uomini, intenti a rassettare le reti. Forse la cura e la passione che ci mettevano. Così che lui fu il primo a lasciarsi coinvolgere: si fece lui pescatore, pescò loro: *“Venite dietro me...”*.

Non più un “sogno” che interpellava degli uomini, ma il “Verbo” stesso “*fatto carne*”.

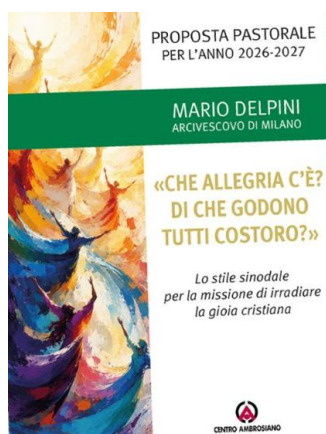
Qui sembra quasi che il sogno è diventato quello di Dio! Un sogno interpretato bene da quegli uomini, che facevano di mestiere i pescatori. Infatti, Gesù i discepoli non era andato a cercarli nelle scuole rabbiniche o nei circoli del potere: aveva preso gente che sapesse della vita, gente che avesse l'anima dei pescatori: fiducia nel gettare le reti e cura nel ripararle. Osare la salvezza dell'umanità e ripararne i guasti. Non lo scarto, ma la riparazione!

Perché siccome li mandava a pescare uomini, l'intento non era quello di dotarsi di una rete per imprigionare, ma per accogliere (o se vogliamo usare un'immagine che conosciamo bene in questi tempi: salvezza come salvataggio); perché sono tanti i gorghi della vita in cui si può annegare.

Chiamati, dunque, per suscitare una risposta all'invito di cooperare al salvataggio! A meno che piaccia fare i sordi, gli esitanti, quelli che non vogliono compromettersi, perché convinti che la fede è altra cosa, che la vita è un'altra cosa. Ma quel Rabbi ancora oggi nel quotidiano più quotidiano passa e chiama. Ci vuole tutti operatori del suo disegno, quello di una rete che salva chiunque stia affogando nel mare della vita.

dgc

Immagine in copertina: W. Homer “La cima di salvataggio” (1884) Philadelphia



PROPOSTA PASTORALE 2026/27, IL VOLTO FELICE DI UNA CHIESA IN MISSIONE

Un altro pezzo della nuova proposta pastorale del nostro Arcivescovo Mario per il prossimo anno.

La sinodalità, profezia sociale

L'invito pressante dell'Arcivescovo è quello di cogliere fino in fondo le sfide che pone un tempo di cambio radicale. *«Stiamo vivendo un cambiamento d'epoca che ci tocca anche come Chiesa. Si riconosce una trasformazione molto forte del corpo ecclesiale: cambia il modo di essere cristiani, faticano le forme tradizionali di impegno, le vocazioni,*

faticiamo a vedere nuove risorse ed energie per la fede nei cattolici venuti da altri Paesi e culture, nel dialogo ecumenico e nella collaborazione con altre religioni e istituzioni. Rischiamo, come tante altre realtà sociali e culturali, di irrigidirci nelle forme che abbiamo ereditato. Ci sentiamo più stanchi, e anche un po' invecchiati».

Osare nuovi passi

La strada è quella della sinodalità: *«Come profezia sociale significa riuscire a mostrare che siamo capaci di accettare la sfida del cambiamento, dialogando, modificando la nostra identità, quindi accendendo luoghi di confronto, di ascolto e collaborazione, per osare nuovi passi e azioni per stare nel mondo, vivere e annunciare la fede cristiana».*

Questo si traduce nel coordinamento dell'impegno di servizio della pastorale diocesana: *«La Caritas ambrosiana, la pastorale sociale, la pastorale sanitaria sono chiamate a forme inedite di riflessione comune, di proposte formative e di operosità condivisa. Il contesto multiculturale e multireligioso richiede una più lucida consapevolezza di ciò che altre confessioni cristiane e altre tradizioni religiose possono offrire per operare insieme al servizio del bene comune, nelle forme che risultano possibili e sagge».*

Anche l'opera educativa e il servizio della Fondazione oratori milanesi *«si confronta con le trasformazioni in atto e avvia riflessioni e proposte per condividere progetti educativi. Nella complessità delle situazioni che si creano con la presenza di ragazzi e ragazze provenienti da*

altre tradizioni, culture, religioni è importante quel dibattito serio e franco che orienti scelte opportune e lungimiranti». (4ª parte)



“E...STATE SULLA PAROLA!”

Il **venerdì** (fino al 7 agosto), alle ore 21, presso la chiesetta della Madonna di Caravaggio, la proposta di un tempo di riflessione sulla Parola di Dio della domenica, per coloro che lo desiderano.

IL GRUPPO CULTURALE CARLO MARIA MARTINI ORGANIZZA:

CINEMA

al Parco 2026

SEI SERE D'ESTATE

SEI GRANDI EMOZIONI
SOTTO LE STELLE

SABATO



DRAGON TRAINER 11 LUGLIO



F1 18 LUGLIO



IL ROBOT SELVAGGIO 25 LUGLIO



IF – GLI AMICI IMMAGINARI 1 AGOSTO

MERCOLEDÌ



CAMPIONI 22 LUGLIO
(con la Cooperativa Il Seme)



**IL SAPORE
DELLA VITTORIA** 29 LUGLIO
(con la Polisportiva)



DOVE:
PARCO DEL SANTUARIO
VIA SAN LORENZO 43
LAZZATE



ORE:
21:00



**INGRESSO
GRATUITO**



**BAR
NEL PARCO**

NUOVO IMPIANTO AUDIO DELLA CHIESA

L'intervento è costato circa 8.500€. Sollecito la generosità di molti per fronteggiare la spesa. Per tale motivo ecco di seguito l'IBAN: **IT17 A083 7434 1400 0000 2300 430** intestato a PARROCCHIA SAN SIRO – MISINTO - BCC BARLASSINA – a cui si possono indirizzare donazioni, che possono pervenire anche in una busta, e hanno raggiunto la cifra di € 3.005.



DOMENICA 26 LUGLIO: COLLETTA NAZIONALE PER IL VENEZUELA



La Presidenza della Conferenza episcopale italiana, «profondamente vicina alle sofferenze della popolazione venezuelana» colpita il 24 giugno da terremoti di vaste proporzioni, ha deciso di indire, attraverso Caritas Italiana,

una colletta nazionale in tutte le chiese italiane domenica 26 luglio. «È un modo concreto per mostrare solidarietà a chi ha perso tutto, piange i propri cari, è sfollato, ferito o vive in condizioni di grande precarietà». www.donazioni.caritas.it



CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI

19 - 26 luglio 2026

LEZIONARIO: Festivo: anno A; Feriale: anno II

LITURGIA DELLE ORE: IV settimana

DOMENICA 19 luglio VIII dopo Pentecoste	Ore 8,30 - S. Messa (Monti Norma) Ore 10 - S. Messa (<i>per la Comunità</i>)
LUNEDÌ 20 luglio S. Apollinare	Ore 9 - S. Messa (Corti Carla e Colombo Piero)
MARTEDÌ 21 luglio	Ore 18 - S. Messa ()
MERCOLEDÌ 22 luglio S. Maria Maddalena	Ore 9 - S. Messa ()
GIOVEDÌ 23 luglio S. Brigida	Ore 9 - S. Messa (Simona e Maurizio Cochetti - De Biasi Michele)
VENERDÌ 24 luglio S. Charbel Makhlûf	Ore 9 - S. Messa (Secchi Franco)
SABATO 25 luglio S. Giacomo	Ore 18 - S. Messa (Scotti Aldo, Ida e Cinzia - Monti Mario - Luigina Rodini Pavesi)
DOMENICA 26 luglio IX dopo Pentecoste	Ore 8,30 - S. Messa (Cattaneo Anna) Ore 10 - S. Messa (<i>per la Comunità</i>)

AVVISI IMPORTANTI:



- Il numero telefonico della Parrocchia è cambiato. Il nuovo numero è il seguente: **02.3921.9128**.
- La Segreteria parrocchiale, nei mesi di luglio e agosto, sarà aperta solo il lunedì dalle 9,30 alle 11,30.
- Da domenica 12 luglio: **È SOPPRESSA LA S. MESSA FESTIVA DELLE ORE 18.** Rimangono invariati gli altri orari (*vigiliare 18 - 8,30 - 10*).